

**“Credi tu questo?”
(*Giovanni 11, 26*)**

**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER
L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18-25 gennaio**

Testi utili per tutto l'anno 2025

**preparati congiuntamente dal Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani e la Commissione
Fede e costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese**

CENTRO PRO UNIONE

Celebrazione ecumenica

C.: Celebrante
L.: Lettore
T.: Tutti

I. INVITO ALLA PREGHIERA

La celebrazione inizia all'ingresso del luogo di culto.

C.: Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo.

T.: **Ora e sempre. Amen.**

C.: Venite, adoriamo Dio nostro Re.

T.: **Adoriamo Cristo in mezzo a noi, nostro Re e nostro Dio.**

C.: Venite, prostriamoci dinnanzi al Signore, nostro Re e nostro Dio.

T.: **Santo Dio, Santo e Potente, Santo e Immortale, abbi pietà di noi.**

L.1: Quando Gesù arrivò a Betania, trovò che Lazzaro era già nella tomba da quattro giorni.

L'assemblea comincia a spostarsi verso l'interno del luogo di culto.

L.2: Quando Marta seppe che Gesù stava arrivando, gli andò incontro, mentre Maria rimase in casa.

L. 3: Marta disse a Gesù: "Signore, se tu eri qui, mio fratello non moriva! E anche ora so che Dio ascolterà tutto quello che tu gli domandi".

T.: **Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà".**

L.1: Marta rispose: "Sì, lo so; nell'ultimo giorno risorgerà anche lui".

T.: **Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà; anzi chi vive e crede in me non morirà mai".**

L.2: "Credi tu questo?"

Pausa

L.3: Credete voi questo?

Pausa

L.1: Credete voi questo?

(cfr. *Giovanni* 11, 17-27)

Pausa prolungata

Canto

C.: 1700 anni fa, i cristiani si confrontarono su temi di fede, affrontando difficoltà e disorientamento. Da questo confronto, talora anche acceso, è tuttavia scaturita la possibilità di proclamare insieme la loro fede con le parole espresse nel Credo niceno. Oggi, qui riuniti come comunità di cristiani, siamo radunati da culture e confessioni diverse per celebrare la nostra fede comune. Cristo è in mezzo a noi.

T.: **Lo era, lo è e lo sarà sempre.**

Indirizzo di benvenuto

La comunità ospitante indirizza una parola di benvenuto.

Preghiere di apertura

T.: **Kyrie, eleison! Signore, pietà!**

L.1: O Dio Creatore e custode di ogni cuore,
che accresci la famiglia umana sulla terra,
fa' che tutti i popoli riconoscano che Tu sei l'unico Dio,
che Gesù Cristo è il tuo Figlio
e che noi siamo il tuo popolo, il gregge del tuo pascolo.

T.: **Kyrie, eleison! Signore, pietà!**

L.2: O Signore, ti preghiamo, vieni in nostro aiuto,
salva quanti di noi sono afflitti,
abbi pietà dei miseri,
mostra il tuo Volto a chi è nel bisogno.

T.: **Kyrie, eleison! Signore, pietà!**

L.3: O Signore, fedele di generazione in generazione,
giusto nei tuoi giudizi, misericordioso e compassionevole,
perdona le nostre trasgressioni, purificaci con la tua Verità,
e guida i nostri passi perché possiamo camminare sulla via della santità e della giustizia.

T.: **Kyrie, eleison! Signore, pietà!**

L.4: Signore, fa' splendere il tuo Volto su di noi nella pace e nel bene,
dona concordia a noi e a tutti gli abitanti della terra;
concedi ai nostri governanti saggezza e intelligenza,
fa' che esercitino la loro autorità con giustizia e guida le loro decisioni verso la pace.

T.: Kyrie, eleison! Signore, pietà!

(cfr. Clemente di Roma [ca. 35-99])

II. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DEL SIGNORE

Prima Lettura: *Deuteronomio 6, 4-9*

L.: “Ascolta, Israele: Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo! Amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze. Le parole di questo comandamento che oggi ti do restino nel tuo cuore: le ripeterai ai tuoi figli, le dirai quando sei in casa e quando cammini per la strada, quando ti corichi e quando ti alzi. Le legherai come un segno sulla tua mano e le porterai come un pendaglio davanti agli occhi. Le scriverai sugli stipiti della tua casa e all’ingresso delle città”.

Salmo 131 (130)

T.: Confida nel Signore da ora e per sempre!

L.: Signore, il mio cuore non ha pretese,
non è superbo il mio sguardo.

T.: Confida nel Signore da ora e per sempre!

L.: Non desidero cose grandi
superiori alle mie forze:
io resto tranquillo e sereno.

T.: Confida nel Signore da ora e per sempre!

L.: Come un bimbo in braccio a sua madre
è quieto il mio cuore dentro di me.

T.: Confida nel Signore da ora e per sempre!

L.: Israele, confida nel Signore
da ora e per sempre!

T.: Confida nel Signore da ora e per sempre!

Seconda Lettura: *Prima Lettera di Pietro 1, 3-9*

L.: Benedetto sia Dio, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo! Egli ha avuto tanta misericordia per noi, che ci ha fatti rinascere: risuscitando Gesù Cristo dai morti, Egli ci ha dato una vita nuova. Così ora abbiamo una speranza viva, perché siamo in attesa di ottenere quell'eredità che Dio ha preparato nei cieli. Un'eredità sicura, che non va in rovina e non marcisce. Essa è preparata anche per voi. Intanto Dio vi custodisce nella fede con la sua potenza, fino a quando vi darà la salvezza, quella che sta per manifestarsi negli ultimi tempi.

In questa attesa siate ricolmi di gioia, anche se ora, per un po' di tempo, dovete sopportare difficoltà di ogni genere. Anche l'oro, benché sia una cosa che non dura in eterno, deve passare attraverso il fuoco, perché si veda se è genuino. Lo stesso avviene per la vostra fede, che è ben più preziosa dell'oro: è messa alla prova dalle difficoltà, perché si veda se è genuina. Solo così voi riceverete lode, gloria e onore, quando Gesù Cristo si manifesterà a tutti gli uomini. Voi non avete visto Gesù Cristo, eppure lo amate; ancora non lo vedete, eppure credete in lui. Anzi, state raggiungendo il traguardo della fede, cioè la vostra salvezza: per questo siete pieni di una gioia grandissima, che non si può esprimere a parole.

Responsorio

L.: Grande è il Signore, grande è la sua forza.

T.: Grande è il Signore, grande è la sua potenza.

L.: La sua sapienza non ha confini.

T.: Grande è la sua potenza.

L.: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

T.: Grande è il Signore, grande è la sua potenza.

Vangelo: Dal Vangelo secondo Giovanni 20, 24-29

C.: Uno dei dodici discepoli, Tommaso, detto Gemello, non era con loro quando Gesù era venuto. Gli altri discepoli gli dissero: "Abbiamo veduto il Signore".

Tommaso replicò: "Se non vedo il segno dei chiodi nelle sue mani, se non tocco col dito il segno dei chiodi e se non tocco con la mia mano il suo fianco, io non crederò".

Otto giorni dopo, i discepoli erano di nuovo lì, e c'era anche Tommaso con loro. Le porte erano chiuse. Gesù venne, si fermò in piedi in mezzo a loro e li salutò: "La pace sia con voi". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il dito e guarda le mani; accosta la mano e tocca il mio fianco. Non essere incredulo, ma credente!".

Tommaso gli rispose: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Tu hai creduto perché hai visto; beati quelli che hanno creduto senza aver visto!".

Segue un momento di silenzio o un canto.

Omelia/Sermone

Segue un momento di silenzio o un intermezzo musicale.

III. CELEBRAZIONE DELLA NOSTRA FEDE COMUNE

Vengono distribuite le candele mentre il celebrante proclama:

C.: Gesù ha detto: “Io sono la luce del mondo” (Gv 8, 12). In molte tradizioni cristiane, durante la celebrazione del rito battesimale, viene consegnata una candela accesa al battezzando o ai padrini e alle madrine. Gesù stesso chiama i suoi seguaci ad essere “luce del mondo”; ciascuno di noi, quindi, è portatore della luce di Cristo risorto. Riceviamo vicendevolmente la luce di Cristo e propaghiamola gli uni attraverso gli altri.

Quando tutti hanno ricevuto una candela, il celebrante accende la prima candela e condivide la luce con le persone accanto, che a loro volta la condividono con tutta l’assemblea.

C.: Gesù disse a Marta: “Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà; anzi chi vive e crede in me non morirà mai. Credi tu questo?”.

T.: **“Signore, sì! Io credo che tu sei il Messia, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo”.**

Ciascuno accende la candela del proprio vicino, dicendo: “La luce di Cristo”. Quando tutte le candele sono state accese, il celebrante prosegue:

C.: Amiamoci gli uni gli altri per poter così proclamare, con spirito unanime, la fede nella quale siamo stati tutti battezzati.

C.: Ed ora uniamo le nostre voci nel professare insieme il Credo niceno-costantinopolitano¹.

T.: **Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo,
Unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Luce da luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.
E per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto Uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Morì e fu sepolto.**

¹ Il Simbolo di Nicea-Costantinopoli qui riportato è quello utilizzato durante il III Incontro della Conferenza delle chiese europee (KEK) e il Consiglio delle conferenze episcopali europee (CCEE), Riva del Garda, 1984 e solitamente usato nelle celebrazioni ecumeniche in lingua italiana. Secondo le indicazioni fornite dalla Commissione internazionale responsabile per il testo nell’Introduzione alla Celebrazione ecumenica, l’espressione “Dio da Dio” – originariamente presente nel testo di Riva del Garda – è stata omessa.

**Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre
e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti,
e il suo Regno non avrà fine.
Crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.
Professiamo un solo battesimo per il perdono dei peccati,
aspettiamo la resurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.**

IV. PREGHIERE DI INTERCESSIONE E PADRE NOSTRO

Preghiere di intercessione

L.1: Tutte le cose sono state create dal nulla e il loro essere sprofonderebbe nuovamente nel nulla, se l'Autore di tutte le cose non le reggesse nelle sue mani (Gregorio Magno [ca.540-604]).

L.2: Signore della vita, riceviamo tutto il creato dalle tue mani e dalla tua provvidenza. Insegnaci a vivere nel mondo e a custodire con cura e giustizia tutte le cose che hai creato.

T.: Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità.

L.1: La chiamo fede: è quella luce intelligibile che sorge nell'anima per grazia, che conforta il cuore e concede il dono della speranza (Isacco di Ninive [VII secolo]).

L.2: Dio amorevole, concedici il dono della speranza in abbondanza, in un mondo turbato da lotte e discordie. Rinvigorisci il tuo popolo afflitto dall'indifferenza e dalla divisione.

T.: Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità.

L.1: Che meraviglia dunque se, rivolgendoci a Dio, prima di tutto professiamo di credere, riconoscendo che, senza fede, non possiamo vivere nemmeno la vita di ogni giorno (Rufino di Aquileia [ca.344-411]).

L.2: Dio misericordioso, perdonaci per le volte in cui non siamo riusciti a vivere come cristiani una vita di comunione. Attracci più profondamente verso la fede in te, affinché possiamo testimoniarla al mondo.

T.: Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità.

L.1: Che prevalga la fede: la fede che porta la mente alla fiducia, la fede che non deriva dalla logica umana, ma è frutto dello Spirito Santo (Basilio di Cesarea [ca.330-378]).

L.2: O Consolatore celeste, ti preghiamo: fa' che ci affidiamo più al dono della tua sapienza che all'intelligenza dei nostri ragionamenti.

T.: Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità.

L.1: La sua luce è apparsa e ha fatto scomparire le tenebre della prigione; ha santificato la nostra nascita e distrutto la morte, sciogliendo quelle stesse catene che ci rendevano prigionieri (Ireneo di Lione [ca.135-198]).

L.2: Signore compassionevole, aiutaci a lavorare insieme affinché ovunque ci siano tenebre e oppressione, sofferenza e ingiustizia, possiamo portare la tua luce e la tua libertà.

T.: Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità.

Padre Nostro

La comunità locale si accorderà sulla versione del Padre Nostro da recitare insieme.

C.: Come fratelli e sorelle di Gesù, preghiamo come lui stesso ci ha insegnato:

T.: Padre Nostro...

Canto

BENEDIZIONE E INVIO IN MISSIONE

Preghiera conclusiva (della Comunità Monastica di Bose)

C.: Dio nostro Padre, accogli la nostra lode e il nostro ringraziamento per quanto già unisce i cristiani nella confessione e nella testimonianza al Signore Gesù. Affretta il tempo in cui tutte le chiese si riconosceranno nell'unica comunione anche visibile che Tu hai voluto e per la quale tuo Figlio ti ha pregato nella potenza dello Spirito Santo. Esaudiscici, Tu che vivi e regni ora e nei secoli dei secoli.

T.: Amen.

C.: Benediciamo il Signore

T.: Rendiamo grazie a Dio.

C.: Possa Colui che ci unisce e che è la nostra pace, concederci di presentarci gli uni gli altri al Padre nell'unico Spirito.

T.: Amen.

Canto